

◆ **Continua il processo di terziarizzazione iniziato un anno e mezzo fa con la Tnt su immagazzinamento e montaggio**

◆ **Nella nuova organizzazione del lavoro ogni pezzo della macchina sarà fatto da una diversa società specializzata**

Rivalta, le «storiche» presse cedute al gruppo Stola Nasce a Torino la «fabbrica modulare»

ROMA Un'altra tappa nel processo di terziarizzazione di Fiat Auto. La Turinauto Spa, società partecipata al 50% dai gruppi torinesi Itca Spa e Stola Spa, acquista dallo stabilimento di Rivalta, i rami d'azienda «Centro Presse» e «Assemblaggio parti mobili», che occupano circa 400 dipendenti. La notizia è stata data nel corso di un incontro tra azienda e sindacati.

Da tempo girava voce che il reparto presse dello storico stabilimento torinese, dove si producono le Alfa 166, le Lancia K e Lancia Lybra, sarebbe passato al gruppo Stola, ora la notizia è praticamente ufficiale. La Fiat considera infatti poco conveniente continuare a farsi gli stampi da sola e preferisce affidarli a un terzista, in questo caso un'azienda ad hoc di cui fa parte anche il gruppo Stola. Quest'ultimo era una piccola azienda torinese dell'indotto Fiat, ora è un gruppo multinazionale con 2.500 addetti, in rapida espansione.

Stola sa fare di tutto nel settore dell'auto, ma con la Fiat ha sempre lavorato nello stampaggio, una delle fasi fondamentali per il montaggio della scocca, cioè del telaio dell'auto. Il gruppo Stola sa utilizzare proprio nello stampaggio lavorazioni laser più evolute di quella che la Fiat utilizza a Mirafiori e Rivalta. Nel futuro stabilimento Fiat in India, Stola avrà la responsabilità dell'intera scocca (stampi e saldatura) e sembra destinato a diventare un'unità produttiva specializzata in questo modulo. La fabbrica modulare è il futuro della Fiat. Si tratta di un decentramento produttivo al contrario, cioè di un gigantesco processo di terziarizzazione interna. In pratica la Fiat, invece di appaltare all'esterno, come fa da un decennio, il 70% della componentistica, porta dentro le mura delle sue fabbriche alcuni grandi fornitori per affidargli pezzi importanti del suo sistema produttivo. È una

rivoluzione cominciata un anno e mezzo fa con Tnt, un gruppo olandese a cui Fiat ha dato in mano tutta la logistica di Mirafiori e Rivalta, cioè 1200 dipendenti Fiat, specializzati nell'immagazzinamento e nello smistamento ai vari reparti dei pezzi per il montaggio di un'auto, sono passati alle dipendenze di Tnt, pur continuando a lavorare dentro Mirafiori e Rivalta. Lo stesso è avvenuto per un bel pezzo di amministrazione, per la manutenzione degli impianti e per il montaggio del sistema sospensioni. Quest'ultimo modulo è passato a una società del gruppo Fiat, la Magneti Marelli. E ora un altro pezzo importante della fabbrica Fiat, le presse di Rivalta, sono andate alla Turinauto.

La fabbrica modulare si basa sul fatto che per montare un'auto servono circa 5-6 moduli base (scocca, motore, sospensioni, pance e portiere).

SOCIETÀ E INDOTTO

La Stola era una ditta dell'indotto Fiat. Ora è una multinazionale di 2.500 addetti

La Magneti Marelli ha preso le sospensioni, cioè controlla 216 operai ex Fiat che continuano a montare sospensioni, ammortizzatori e traverse dentro a Mirafiori e in futuro probabilmente si prenderà anche il montaggio delle pance, cioè dei cruscotti. Il gruppo Stola si avvia a diventare un partner di Fiat nelle presse. A Mirafiori, l'altro stabilimento torinese, oltre a Rivalta, su un totale di 8mila addetti 1.748 lavoratori sono già stati terziarizzati e altri 2.700, in base ad informazioni comunicate ai sindacati, si apprestano a diventarlo. Dal '90 al '98 in Fiat auto si contano 40mila posti in meno, di cui circa 20mila sono da attribuire al decentramento.

A. G.

Vendite via Internet per Daimler Italia

Juergen Schrempp nuovo presidente

ROMA Cambio della guardia ai vertici di DaimlerChrysler Italia. Jochen Prange, presidente uscente di Mercedes-Benz Italia, ha lasciato ieri dopo 11 anni le redini della holding a Wolfgang Schrempp, sino ad ora presidente della importante filiale di Monaco e fratello del blasonato Juergen Schrempp, presidente dell'intero gruppo DaimlerChrysler.

Prange, che ha lasciato l'incarico per raggiunti limiti di età, mantiene comunque la responsabilità di presidente e amministratore delegato di Mercedes-Benz Italia sino al 30 aprile, data in cui Schrempp subentrerà anche in questo ruolo.

Il nuovo presidente si è presentato ieri ai giornalisti italiani tenendo il suo primo discorso in italiano, lingua che sta imparando a tappe forzate: «ma vi chiedo di essere indulgenti, ho ancora bisogno di un po' di tempo per impararli meglio».

«Nuove sfide ci attendono in un contesto in cui la globalizzazione disegna ogni giorno nuovi confini nella geografia dei soggetti che operano nel mercato automobilistico - ha spiegato - Le ultime notizie relative all'accordo con Mitsubishi Motors confermano la proiezione mondiale del gruppo».

Schrempp, inoltre, ha spiegato la strategia che intende adottare nel nostro paese: «Dobbiamo realizzare e portare avanti

con successo il lancio sul mercato italiano di un'intera gamma di nuovi e importanti prodotti: la Classe C, la Smart Cabrio, la PT Cruiser. Come società di vendita dobbiamo dedicarci a tutti i marchi del gruppo, tenendo presente che ci siamo professati l'ambizioso obiettivo di espandere le nostre quote di mercato in più segmenti - ha aggiunto - All'alta qualità dei nostri prodotti vogliamo accostare attività di vendita e di marketing altamente innovative. Tematiche come il commercio elettronico sono destinate a rivoluzionare la vendita in alcuni settori, dove DaimlerChrysler dovrà giocare un ruolo di leader».

Da parte sua Prange ha ricordato che nel 1989 la quota di mercato di Mercedes era attorno all'1,5% con circa 35.000 auto immatricolate ed appena 7.000 veicoli industriali; oggi la penetrazione del solo marchio Mercedes è del 3% per un totale di 65.000 vetture e 20.000 veicoli industriali.

Il nuovo responsabile di DaimlerChrysler Italia è nato a Friburgo, nel sud-ovest della Germania nel 1949. Laureato in ingegneria meccanica e successivamente in costruzione automobilistica, Schrempp è stato responsabile della formazione tecnica e informazione sul prodotto. È stato presidente della filiale di Friburgo e poi di Monaco della DaimlerChrysler.



Uno stabilimento Fiat

Mauro Pilone/Ap

Poste, sul Web o sul cellulare l'avviso di consegna

ROMA A firmare il messaggio Internet «c'è posta per te» potrebbe essere proprio la Posta, quella con la «P» maiuscola. La società Sda (Gruppo Poste Italiane) ha infatti avviato, per prima in Italia, un servizio gratuito che prevede la conferma, via e-mail o messaggio sul telefonino (sms), dell'avvenuta consegna di una spedizione. In sostanza, si tratta di un servizio che permette di seguire passo passo il percorso di una lettera o di un pacco. E non solo. Permette all'utente anche di essere avvertito del giorno in cui riceverà la consegna. Ma, attenzione, per usufruire del servizio occorre accedere ad Internet. Per essere aggiornati sull'esito della propria corrispondenza è sufficiente, si legge in una nota, collegarsi al sito internet «www.sda.it» (raggiungibile anche dal sito «www.poste.it») che già oggi consente il cosiddetto «tracking line» (una sorta di aggiornamento sulla spedizione). E se l'invio risulta «in consegna» inserendo il proprio numero di telefonino, o il proprio indirizzo di posta elettronica, si riceverà la conferma che la corrispondenza è giunta a destinazione. I due tipi di annunci si chiamano, rispettivamente, «re-call» (messaggio sms) e «re-mail» (Internet). Sda Express Courier, società che fa parte del gruppo di Poste Italiane dal giugno 1998, è uno dei principali operatori italiani nel settore del corriere espresso. L'azienda è all'avanguardia nell'uso delle nuove tecnologie e ha di recente costituito Sda Logistica per offrire servizi alle aziende che operano nel settore del commercio elettronico.

M.U.

AUTO

Wagoner: Gm-Fiat c'è intesa, non ci serve la maggioranza E Agnelli «benedice» l'accordo Mediobanca-Mediolanum

MILANO «Ci sta bene, no? Lui sta bene con loro, loro stanno bene con lui». Risponde così il presidente onorario della Fiat Giovanni Agnelli a chi chiede la sua opinione sull'ingresso di Mediolanum, e quindi di Berlusconi, in Mediobanca. Ironico? No, si affrettano a spiegare i suoi portavoce.

L'interpretazione «autentica» è dunque che nulla è cambiato nei rapporti con Mediobanca salvo prendere atto che il mondo cambia e che uscendo la Comit dall'orbita di Cuccia - destinazione Banca Intesa - era necessario trovare altri partner possibilmente impegnati sul fronte internet. Insomma, Mediolanum di Ennio Doris. Almeno ufficialmente, dunque, tutto bene. Esattamente come le vendite della Fiat sul suolo francese che con un +19,7% nel mese di marzo mette a segno la migliore performance in assoluto

(battendo anche il gruppo PSA - cioè Peugeot e Citroen - che nello stesso mese ha avuto un aumento del 10,1%).

Una giornata in rosa che anche la Borsa confermava. Già, ricorda Tiscali che come capitalizzazione aveva battuto la Fiat? Ieri l'Avvocato s'è ripreso la rivincita. Conti alla mano, Tiscali ha perso il 10,55% portando il suo valore complessivo a 10,419 miliardi di euro, contro i 12,685 miliardi di Fiat. Rivincita netta. Che corona una giornata tutta in discesa. Che era iniziata con una intervista pubblicata dalla «Frankfurter Allgemeine Zeitung». A parlare è il nuovo socio americano della Fiat, ossia il presidente designato della Gm, Richard Wagoner, chiarisce alcuni punti di fondo dell'intesa con la famiglia Agnelli. «Tra noi e il vertice della Fiat c'è un'ottima intesa ed è per questo che alla General Motors non serve una quota

di maggioranza nella casa automobilistica italiana». E se la famiglia Agnelli e il management Fiat in futuro volessero vendere tutto a Gm? Risposta: i contratti esistenti prevedono che nessuno dei due partner ne risulti danneggiato. Detto questo, Wagoner aggiunge che non bisogna, tuttavia, considerare la Gm come un investitore che si accontenti di una partecipazione di minoranza nella Fiat e che lasci poi trascinarsi le cose, perché «questo gli azionisti non lo accetterebbero». Quanto alla Gm, «sapevamo che, alla lunga, una quota di mercato tra il 10% e il 12% in Europa non sarebbe più bastata e, per quanto mi sforzi di riflettere, non riesco a immaginare un'altra possibilità più vantaggiosa per la Opel della partnership con la Fiat». Wagoner pensa al montaggio dei motori diesel Fiat sui modelli Opel e dei motori a benzina Opel sulle vetture Fiat.

«Alla fine i vantaggi si ottengono soprattutto se la Opel si concentra sullo sviluppo dei motori a benzina e la Fiat su quelli diesel». Poche possibilità a breve termine, invece, per l'uso di piattaforme comuni. «Le piattaforme dell'Astra e della Corsa - ha detto Wagoner - sono state appena sviluppate e lo stesso vale per i modelli analoghi della Fiat». «Sarei anche molto lieto se l'Alfa Romeo tornasse di nuovo in America del nord», ha affermato Wagoner, che ha però espresso il convincimento che per arrivare a questo passo il management Fiat voglia aspettare il momento giusto. È il governo italiano? «È disponibile a fare la sua parte perché questa forma di collaborazione con la Fiat che c'è stata anche nella fase precedente rispetto all'accordo con Gm, vada avanti». Parola del ministro dell'Industria Enrico Letta.




Nuove tariffe Wind Light. La leggerezza dell'essere. Su Internet.

Con Wind Light risparmiate anche quando la navigazione si allunga. Per esempio, di sera e nei weekend potete pagare solo 720 lire l'ora.

1088 LIGHT		1088 24 Ore LIGHT	
PREZZO	0,2 0,4 0,2		
PREZZO	0,2		0,3
PREZZO			
PREZZO			

(IVA inclusa)

Da oggi con le nuove tariffe Wind Light 1088 per navigare in Internet, la sera e nei weekend ogni secondo in rete vi costa soltanto 0,2 lire. Ovviamente, sempre senza canone, senza scatto alla risposta, IVA inclusa. Così ora potete navigare quanto volete, a cuor leggero.

Chiamate il **159** www.wind.it

Le tariffe Wind Light, per chi si abbona al servizio Internet, sono disponibili per le connessioni al 207 Wind del distretto di appartenenza in tutte le aree coperte da servizi locali a banda larga e Internet Wind. Per informazioni sulle aree del territorio in cui sono disponibili i servizi Wind, chiamate gratuitamente il 159 da telefoni Wind e Telecom Italia.



Mezzogiorno: 4.000 posti dall'ambiente

Dare operatività alle Agenzie Ambientali del Mezzogiorno significa creare almeno 3.500-4.000 posti di lavoro non assistiti per chimici, biologi, informatici, economisti, architetti, ingegneri, per persone impegnate sul controllo e sul governo dell'ambiente.

Questa prospettiva di sviluppo occupazionale in direzione della tutela dell'ambiente è stata illustrata ieri a Venezia il presidente dell'Agenzia Nazionale per la Protezione Ambientale (Anpa), Walter Ganapini, che è intervenuto alla quarta Conferenza Nazionale delle Agenzie Ambientali. Un appuntamento atteso e importante.

«Con questa conferenza - ha detto Ganapini - le Agenzie provano a rendere conto al Paese del loro operato, a fare il punto della loro struttura rispetto anche al processo di integrazione europea in cui il Paese è tanto impegnato. Oggi esistono in Italia finalmente 20 agenzie e ne mancano solo due, Sicilia e Sardegna. Formalmente abbiamo istituito le agenzie anche nel Mezzogiorno».

«Nel Centro-Nord - ha aggiunto il presidente dell'Anpa - dove c'è stata la prima nascita delle agenzie, sono attivi oggi circa 4.200 operatori del territorio che producono circa 500 mila campionamenti all'anno e 200 mila risultati analitici dettagliati sui controlli. Nel Mezzogiorno, oggi dobbiamo passare dalla costituzione sulla carta all'operatività piena del sistema e qui si apre la prospettiva importante anche sul versante occupazionale. Occorre però per questo che Parlamento e Governo diano le necessarie risorse, che già sono scarse per le agenzie del Centro-Nord».

